



In città 32mila pannelli regolari e 30mila irregolari. La denuncia in Procura Cartelloni selvaggi davanti ai monumenti

Ditte autorizzate a montare impianti in deroga al codice della strada. Oscurati palazzi storici

La Sapienza oscurata dai cartelloni. I palazzi storici avvolti nei teloni, l'Ufficio postale di Piazza Bologna, semi-nascosto. Persino le antiche tombe della via Latina, all'Arco di Travertino sono ormai invisibili all'occhio umano, sommerse come sono dai cartelloni selvaggi. E poi pali che spuntano, carcasse divelte e abbandonate. Ecco l'altro volto di Roma. Dopo la città storica, dopo la città consolidata, ecco la città impacchettata.

Marincola all'interno

L'ALLARME

E ora i cartelloni minacciano monumenti e aree vincolate

Il tacito rinnovo di una vecchia delibera autorizza impianti in deroga al codice della strada

Sul web dilaga la protesta con notizie e fotografie "Cartellopoli.it": «Abbiamo a cuore il decoro della città»

di CLAUDIO MARINCOLA

La Sapienza oscurata. I palazzi storici avvolti nei teloni, l'Ufficio postale di Piazza Bologna, un pezzo pregiato del razionalismo romano, semi-nascosto. Persino le antiche tombe della via Latina, all'Arco di Travertino sono ormai invisibili all'occhio umano, sommerse come sono dai cartelloni selvaggi. E poi pali che spuntano, carcasse divelte e abbandonate, pali piccati ovunque.

Ecco l'altro volto di Roma. Dopo la città storica, dopo la città consolidata, ecco la città impacchettata. Non bastasse la delibera comunale 37 del 30 marzo 2009, quella che con l'autocertificazione ha dato di fatto il via libera alle ditte pubblicitarie, sta per compiersi un altro un altro misfatto: aver tacitamente rinnovato la delibera numero 45 del 2004. In deroga al Codice della Strada, prevede la possibilità di montare gli impianti anche nelle aree vincolate fino a quando non verrà varato il nuovo piano particolareggiato della pubblicità. Via libera, dunque, almeno fino al prossimo novembre.

«La nostra è una battaglia trasversale, siamo impiegati, insegnanti, studenti, non abbiamo nessuna collocazione politica, abbiamo a cuore solo il decoro di questa città», racconta Franco, uno dei fondatori del sito www.cartellopoli.com.

Sul web dilaga la protesta. I blogger si scambiano informazioni e fotogra-

I pannelli regolari sono 32mila più 30mila abusivi
Denuncia in Procura, il caso affidato al pm Calò

fie. La scorsa settimana si sono dati appuntamento davanti all'Auditorium di Renzo Piano, al Parco della Musica, dove era in corso un convegno sull'urbanistica, e hanno distribuito 350 volantini. Dopo la prima uscita pubblica, il movimento anti-cartelloni ha fatto proselitismo anche nel resto d'Italia. Le foto che arrivano da Varese

e denunciano gli scempi locali, fanno quasi tenerezza in confronto ai maxi abusi romani, documentati anche dall'associazione Degradò Esquilino di Massimiliano Tonelli.

E il Comune? Le rimozioni in teoria proseguono. Ma la lotta tra chi pianta nuovi cartelloni e chi li spiana è impari. I nuclei addetti all'abbattimento negli ultimi tre mesi hanno lavorato prevalentemente in due municipi, XVIII e XVII. Il problema non è solo estetico. Riguarda la sicurezza e la mobilità. «Stiamo facendo un grosso sforzo economico e





scientifico con l'assessore ai Lavori pubblici Fabrizio Ghera per capire le cose da fare o da rifare», spiega il professor Antonio Guidi, l'ex ministro che il sindaco [Alemanno](#) ha voluto alle Politiche per i disabili. «L'inciviltà - prosegue Guidi - sta nel parcheggiare davanti agli scivoli ma anche nel trovare una palina nel posto sbagliato. Capisco che ogni centimetro di

questa città valga oro ma contro il dilagare di cartellone selvaggio ormai la denuncia non basta più. Sono barriere architettoniche e incivili, limitano la vita delle persone, servono dure sanzioni e più attenzione».

In base all'ultimo censimento i cartelloni regolari sono circa 32 mila. Quelli abusivi 30 mila.

Un invito a darsi da fare è arrivato anche dal presidente della commissione Sicurezza Fabrizio Santori. Chi ha sempre portato avanti la battaglia è però Athos De Luca. Sua la denuncia presentata in Procura e assegnata al pm Ilaria Calò. De Luca, vice presidente della commissione Ambiente, non si fermerà qui: «Confido che il magistrato intervenga per ripristinare legalità, interrompendo abusi e omissioni che fino ad oggi hanno favorito gli interessi di imprese pubblicitarie spregiudicate e insensibili al rispetto del patrimonio pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO GUIDI (Politiche per i disabili)

*«Sono barriere
architettoniche
e incivili,
servono dure sanzioni»*